

L'impianto di Verghello

Scontro sul depuratore Il Pd teme «il collasso» Longo: «Solo falsità»

Da una parte il timore per il rischio di un collassamento del depuratore lanciato dal coordinamento cittadino del Pd, dall'altro le rassicurazioni dell'assessore ai Lavori pubblici Franco Longo. Continua il botta e risposta sull'impianto di Verghello che per i dem «non funziona correttamente. Ultimamente, avevamo evidenziato il non funzionamento di una vasca di sedimentazione che ora diventa oggetto di un intervento urgente del costo di ben 345.000 euro». E le loro perplessità aumentano rispetto al bando di gara «che specifica in modo chiaro che i lavori riguardano "l'eliminazione del rischio di collassamento dell'impianto di depurazione"». Ma per il Pd «i nodi vengono al pettine», in quanto nella relazione tecnica allegata al bando «viene confermata la situazione di "estrema" criticità dell'impianto tale da richiedere interventi urgenti per scongiurare il rischio di sversamenti di liquami sul suolo e il conseguente inquinamento della costa». Nella relazione, aggiungono, «vengono evidenziate situazioni, già da noi denunciate, relative a fanghi e liquami in eccesso. L'amministrazione non dice la verità sulle reali condizioni del depuratore». E s'interrogano sulle ragioni per le quali l'argomento non venga trattato in Consiglio comunale «e perché nessun consigliere si sia

attivato per chiedere alla Giunta chiarimenti in merito al reale stato dell'impianto, nonché sulla procedura di infrazione comunitaria».

Per l'assessore Longo, invece, «sul depuratore il Pd continua a ripetere falsità. Il depuratore non rischia il collasso perché – spiega – negli ultimi due anni l'amministrazione guidata dal sindaco Sergio Abramo ha investito quasi un milione di euro. Forse il Pd – aggiunge – ha dimenticato che quest'estate non ci siano stati problemi al depuratore». Quanto alla procedura d'infrazione, Longo respinge questa versione e afferma che l'impianto viene verificato dalle autorità. Quanto ai lavori da 345 mila euro «si tratta di una procedura programmata dall'amministrazione» e sullo smaltimento dei fanghi, «avviene in modo regolare perché ne dica il Pd. Destituite di qualsiasi fondamento, ancora, le affermazioni per le quali ci sarebbero sversamenti in mare». A stretto giro la controreplica del Pd che sottolinea come il bando stesso parli di rischio collassamento mentre «la relazione tecnica allegata parla di rischio sversamenti sul suolo e nel mare di liquami della depurazione, nonché di una situazione critica dell'impianto». E aggiunge come la spesa pro capite in città (135 euro) per il sistema idrico sia ben superiore a quella media italiana (45).